



*La parola del Parroco del 17 gennaio 2021*

*Carissimi, dopo il Tempo di Natale siamo entrati nel **Tempo Ordinario**. In questa II Domenica "per annum" lo scenario del quarto vangelo si apre con la testimonianza che il Battista rende con fede a Gesù, testimonianza che provoca la sequela di alcuni discepoli del Precursore dietro a Gesù.*

***"Ecco l'Agnello di Dio!"**. Giovanni, circondato dai suoi discepoli e dalla folla attenta alla sua predicazione, ha un istante di illuminazione profetica e, rivolto a Gesù che sta per passare, esclama: "Ecco l'Agnello di Dio!". Giovanni è attento e sa penetrare nell'intimo del cuore di Gesù (fissa lo sguardo su di Lui) e lo indica ai suoi. La sua missione di precursore sta per finire, il passaggio di Gesù indica al Battista che per lui è venuta l'ora di fermarsi per lasciare posto a un altro, è Gesù ormai che deve prendere l'iniziativa! Sono necessarie anche per noi delle persone che ci aiutino, come Giovanni Battista, a capire, a distinguere, a interpretare, che ci dicano: "ecco" mentre passa Gesù! Ricordiamo allora tutte quelle persone che nel viaggio della nostra vita sono state come Giovanni Battista: guide, maestri, mediazioni, segni e portatori dell'amore di Dio.*

***"Che cosa cercate?"**: le prime parole che Gesù pronuncia nel vangelo di Giovanni sono una domanda. Nei 4 vangeli possiamo trovare oltre 220 domande che il Signore rivolge a discepoli, malati, stranieri, amici ed avversari, ecc. La domanda è una comunicazione non violenta, che non mette a tacere l'altro, ma rilancia il dialogo, coinvolge l'interlocutore e al tempo stesso lo lascia libero. Gesù stesso è una domanda: la sua vita e la sua morte ci interpellano sul senso ultimo delle cose, ci interrogano su ciò che fa felice la vita ... e la risposta è ancora Lui! Nel verbo "cercare" possiamo trovare la definizione dell'uomo: noi siamo creature di domanda e di ricerca, creature di desiderio. "Che cosa cerchi?" ripete a ciascuno di noi il Signore, "di che cosa hai bisogno, che cosa desideri più di tutto nella vita, che cosa ti manca per essere felice?"*

***"Maestro, dove dimori?"**: i discepoli rispondono con un'altra domanda, che rivela un ricco senso teologico riguardante la vita, la persona di Gesù e il suo ministero; potremmo anche tradurre: "in che modo vivi?", espressione che indica la ricerca di una persona che si vuole conoscere intimamente e con cui entrare in profonda relazione.*

***"Venite e vedrete"**: Gesù non dice loro "sedetevi e imparate", perché non si tratta di una conoscenza teorica e superficiale e neppure di una semplice ammirazione, si tratta invece di fare l'esperienza di una persona, di entrare in profonda relazione con Lui.*

***"Andarono ... videro ... rimasero con Lui!"**: questi verbi indicano un vero e proprio cammino di fede, il cui inizio comincia quando i discepoli "vanno" da Gesù e "vedono" dove egli abita, ma il cui termine è raggiunto solo quando essi contemplano la sua gloria e credono in lui che abita nel Padre ... sì, la dimora di Gesù è il suo essere presso il Padre e il discepolo è invitato a fare la stessa esperienza di lui e della comunione con il Padre!*

***"Erano le quattro del pomeriggio"**: i discepoli ricordano l'ora esatta dell'avvenimento ... l'incontro con Gesù, la bellezza e la forza di quello sguardo li ha segnati per sempre, un incontro decisivo per la loro vita, che avvia una presenza durevole e continuativa. L'importante allora non è "quanto" si vive, ma "per che cosa" si vive!*